RASSEGNA STAMPA
3 AGOSTO

Laura Incremona



LA SICILIA

COMISO: COMUNE PRIMO IN CLASSIFICA NELLA GRADUATORIA REGIONALE

Palestra Spallanzani, 700mila euro per la ristrutturazione

VALENTINA MACI

COMISO. Comune primo in classifica nella graduatoria regionale del finanziamento Pnrr denominato 'Ristrutturazione e scuole nuove'. Settecentomila euro per la ristrutturazione e il miglioramento sismico della palestra Spallanzani di via Roma. "Felice e orgogliosa di questo ennesimo finanziamento di una importanza cruciale per una struttura non solo scolastica, ma funzionale anche per molte delle nostre squadre comisane di pallavolo e di pallacanestro che di questa palestra si sono tradizionalmente servite come luogo elettivo per i loro allenamenti e per partite non di campionato - commenta Maria Rita Schembari - . Avere una struttura nel centro di Comiso, nell'asse viario che per vocazione è dedicato all'istruzione ed alle scuole, così com'è la via Roma, completamente rinnovata grazie ai fondi del Pnrr, è motivo di orgoglio per me e per tutta l'amministrazione e per i tecnici che si sono spesi, ancora una volta, in questa direzione".

"Siamo stati i primi nella graduatoria regionale – spiega il vicesindaco Roberto Cassibba – per ciò che concerne il finanziamento Pnrr 'Ristrutturazione e scuole nuove'. Già questo è un motivo di orgoglio per questa amministrazione che, sin dal suo insediamento, ha svolto un lavoro prodromico consistito nella verifica della vulnerabilità sismica dei vari edifici scolastici, a costo zero per il Comune sempre grazie a fondi europei, e che, ad oggi, ci ha consentito di potere aggredire diversi finanziamenti che cambieranno il volto dei nostri istituti scolastici. Assume un valore ancora maggiore questo finanziamento, se consideriamo che in tutta Italia sono stati selezionati solo 444 progetti".



La palestra Spallanzani

"Nello specifico - ancora Cassibba - i lavori per la Spallanzani riguardano il totale rifacimento della copertura attualmente ancora in eternit, del pavimento, degli spogliatoi, dell'intonaco ammalorato. Attendiamo adesso il decreto che ci consentirà di operare poiché, grazie al progetto esecutivo già pronto, non solo abbiamo attinto al finanziamento, ma abbiamo svolto buona parte della fase progettuale".

L'assemblea provinciale di Italia Viva esamina quali le scelte migliori da fare

SCICLI. Un confronto a tutto campo per comprendere quale dovrà essere il posizionamento politico sul territorio ibleo di Italia Viva, anche alla luce delle ultime novità in campo nazionale. Si è svolta in città l'assemblea provinciale di Ragusa, alla presenza di Davide Faraone, presidente del gruppo Iv al Senato, Filippo Tripoli, responsabile Enti locali Iv Sicilia, Salvo Liuzzo, componente del comitato nazionale e la coordinatrice del partito renziano in provincia, Marianna Buscema. «E' stato un confronto importante – sottolinea quest'ultima – che ha messo al centro i temi su cui il nostro partito deve affrontare le prossime tornate elettorali. Non semplice gioco di alleanza ma un confronto aperto e serrato su contenuti specifici capaci di dare risposte reali alle persone. Si vedrà nelle prossime ore se questo terzo polo che Italia Viva ormai ha lanciato come strada maestra vedrà l'avvicinarsi di altre formazioni politiche o meno. Ma intanto è questo il percorso destinato a caratterizzare il futuro». «Stiamo crescendo in provincia di Ragusa – aggiunge Salvo Liuzzo – sia Vittoria che a Scicli possiamo contare su un consigliere comunale e una squadra compatta. Ci stiamo muovendo bene anche in altre realtà quali ad esempio Ragusa, Chiaramonte e anche Pozzallo. L'idea, insomma, di allestire un'accozzaglia con il Partito Democratico e alcuni minipartiti della Sinistra massimalista rischierebbe di rendere poco credibile la nostra scelta».

L. C.



Buscema, Liuzzo, Faraone e Tripoli durante l'assemblea

Il “saper fare” diventa criterio per le nuove assunzioni nella Pa

Competenze. Le nozioni non basteranno più, serviranno capacità d’azione e di comportamento

MARCO ASSAB

ROMA. Teoria fatti da parte: per essere assunti nella P.a. da ora il solo “sapere” non basterà più, conterà anche il “saper fare”, ovvero le capacità tecniche, e il “saper essere”, cioè quelle comportamentali. È la svolta contenuta nel decreto ministeriale emanato dai ministri per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, e dell’Economia, Daniele Franco, che aggiorna le linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche.

Al dipendente non si chiederà più semplicemente il possesso di nozioni teoriche, ma anche la capacità di applicarle ai casi concreti e di mantenere una certa condotta. Nelle procedure selettive verranno considerati aspetti quali la capacità di innovare le procedure amministrative, lavorare in squadra e prendere decisioni in modo autonomo. “Soft skill” che saranno, quindi, valutati nei prossimi concorsi, oltre ad avere maggiore peso nei percorsi formativi e di carriera. La definizione dei nuovi profili professionali permetterà di superare, nelle intenzioni del governo, l’automatismo nel turnover: le nuove assunzioni non consisteranno, infatti, nella sostituzione di vecchie figure con altre identiche, ma guarderanno alle nuove competenze che devono sostenere la trasformazione della P.a. prevista dal “Pnrr”.



Un processo che si tradurrà, dunque, in una progressiva riduzione delle figure amministrative generiche a favore, ad esempio, di esperti del digitale, di e-procurement, transizione verde, project management.

Tra gli obiettivi dell’Esecutivo c’è anche quello di superare il “mansionismo”, inteso come l’attribuzione al personale di compiti rigidamente definiti e standardizzati, visto come un limite all’azione amministrativa. Così come si punta al superamento del concetto di “profilo professionale”, aggiornandolo alla nozione di “famiglia professionale”, che si presta a raccogliere una pluralità di profili di ruolo o di competenza in base alla complessità dell’organizzazione.

La famiglia professionale, spiega Palazzo Vidoni, è l’ambito in cui i dipendenti hanno competenze o conoscenze comuni. Per esempio, in relazione all’area dei funzionari del nuovo Contratto funzioni centrali sottoscritto il 9 maggio 2022, un ministero potrebbe individuare la famiglia dei “funzionari di ambito giuridico” e, al suo interno, declinare vari ruoli ad esempio legati al diritto dell’ambiente o al diritto sindacale.